1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 182

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 5 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 giugno 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a cominciare da questa mane, per la morte di S. M. Ferdinando Massimiliano Giuseppe d'Austria Imperatore del Messico.

Relazione del ministro delle finanze a S. M., in udienza del 30 *giugno* 1867, *sul decreto di prolungazione del termine per la soppressione della Manifattura di tabacco in Capraia.*

SIRE,

A senso del R. decreto 21 marzo p. p. art. 6 andando in attività col 1° luglio anno corrente il nuovo organamento uniforme pel servizio di fabbricazione dei tabacchi, dovrebbero cessare col giorno stesso le Manifatture di Cava e Capraia.

Tostochè fu conosciuta in Capraia quella disposizione, la Giunta municipale, dimostrando la miseria di quegli abitanti che crescerebbe colla cessazione di questa fonte di lavoro, insinuò serii reclami. Non ho potuto non preoccuparmi dei medesimi; ma nella necessità di dover pure sopprimere quella Manifattura nell'interesse governativo e nella mancanza al momento di mezzi per provvedere agli operai che resterebbero d'un tratto senza lavoro, non trovo altro temperamento che quello di lasciar continuare l'esistenza della suddetta Manifattura per un altro mese.

Ora, sentito anche il Consiglio dei ministri, mi onoro di sottoporre alla firma di V. M. l'annesso schema di decreto, diretto appunto a questo scopo.

Il numero 3767 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 21 marzo 1867 sull'organamento del servizio di fabbricazione dei tabacchi;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. La Manifattura dei tabacchi in Capraia sarà soppressa soltanto col 1° agosto prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

FERRARA.

Relazione a S. M. sul decreto che stabilisce nuova riduzione sul ruolo normale del Ministero dell'interno.

SIRE,

La Camera dei deputati ha determinato che la spesa del personale del Ministero dell'interno abbia ad essere di . . . . . L. 700,000
invece di . . . . » 790,800
a cui ascende giusta il ruolo normale attualmente in vigore. Importa quindi ridurre subito l'eccedenza di . . L. 90,800

Il ruolo normale ora vigente nel Ministero dell'interno è quello che risulta dai decreti Reali 24 dicembre 1864 e 17 luglio 1866: esso si legge alla pagina 111 del primo progetto di bilancio pel corrente anno. Vero è che con decreto Reale 23 dicembre 1866 il personale della divisione detta dei Bagni penali nel Ministero della marina, passava al Ministero dell'interno accrescendo così di 14 il numero degli impiegati di quest'ultimo; ma figurando tuttavia lo stanziamento per lo stipendio dei medesimi nel bilancio della marina, non è qui da tenersene conto.

Il ruolo normale sopraindicato stabilisce 301 impiegati colla spesa per essi di . L. 753,300
più 37 uscieri colla spesa per essi di » 37,500

ossia, come sopra fu detto, fissa in L. 790,800 la spesa totale del Ministero.

Ma in seguito ad economie che si sono venute facendo nel frattempo, il numero degli impiegati è attualmente di 267 colla spesa di lire 678,800
quello degli uscieri di 36
colla spesa di lire . . . . 36,400 » 715,200

onde si ha già una economia di . L. 75,600

Confrontando questa somma con quella di cui dev'essere ridotto il bilancio, che è di . . . . » 90,800

apparisce la necessità di un ulteriore risparmio di . . . . L. 15,200
risparmio che non può essere fatto se non con una corrispondente riduzione di personale. Però nelle economie già fatte figurano per lo stipendio del mancante direttore superiore di pubblica sicurezza . . . . L. 7,000

che non si possono certamente risparmiare; la riduzione da farsi ascende quindi a . . . . L. 22,200

Mancano oggi nel personale del Ministero oltre al direttore superiore di pubblica sicurezza il segretario particolare cui è assegnato lo stipendio di . . . . L. 4,500

Sette segretari di 2ª classe lo stipendio dei quali importa	»	21,000
Sei applicati di 1ª classe	»	13,200
Sei applicati di 2ª classe	»	10,800
Otto applicati di 3ª classe	»	12,000
Cinque applicati di 4ª classe	»	6,000

Tutti questi posti dovrebbero essere soppressi: e siccome dalla loro soppressione non si ottiene ancora la somma da ridurre, proporrei che si sopprimessero inoltre un posto di direttore capo di Divisione di 1ª classe cui è assegnato lo stipendio di . » 6,000

Un posto di capo sezione id.	»	4,000
Un posto di segretario di 1ª classe	»	3,500
Due posti di segretari di 2ª classe	L.	6,000
Un posto di applicato di 1ª classe	»	2,200
Due posti di applicato di 4ª classe	»	2,400
		91,600
Occorrerebbero quindi altre	L.	200
a raggiungere la somma di	»	91,800

che dev'essere risparmiata, le quali proporrei fossero tolte allo stanziamento per gli uscieri. E siccome questo è scritto per 37 uscieri in . . . . L. 37,500
così converrebbe ridurlo a 36 uscieri ed a . . . . » 37,300

variando il ruolo corrispondente nel modo che segue:

1 Commesso	L.	1,200
6 Capi uscieri a L. 1,200	»	7,200
28 Uscieri a lire 1,000	»	28,000
1 Portinaio	»	900
	L.	37,300

Se ciò deve farsi potrebbero le cose dette riepilogarsi così:

Il personale degli impiegati che è secondo il ruolo vigente di 753,300 sarà diminuito di . . . . L. 91,600
e ridotto a . . . . » 662,700

Il personale degli uscieri che è secondo il ruolo vigente di 37,500 sarà diminuito di lire 200 e ridotto a . . » 37,300

La somma totale che ora si spende per questo capitolo di L. 790,800, sarà diminuita di L. 90,800 e ridotta a . » 700,000

che è precisamente la somma accordata dalla Camera dei deputati.

Prego la M. V. perchè in segno di approvazione di queste mie proposte voglia sottoscrivere l'unito progetto di decreto che dovrà avere effetto dal giorno primo del prossimo luglio.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo normale del personale del Ministero dell'interno, stabilito con Reale decreto 24 dicembre 1864, tenuto conto delle modificazioni introdottevi con Reale decreto 17 luglio 1866 è ridotto come segue dal 1° luglio prossimo venturo.

1 Ministro	L.	20,000	
1 Segretario generale	»	8,000	
3 Direttori superiori (2 a L. 7000 ed uno a L. 8000 perchè conserva il grado di Direttore generale e lo stipendio già attribuito a tale grado)	»	22,000	
4 Direttori Capi di divisione di 1ª classe a lire 6000	»	24,000	
4 Id. di 2ª cl. a lire 5000	»	20,000	
[illegible] classe a lire 5000	»	10,000	
2 Id. di 2ª cl. a lire 4000	»	8,000	
25 Capi di sezione a lire 4000	»	100,000	
36 Segretari di 1ª cl. a lire 3500	»	126,000	
28 Id. di 2ª cl. a lire 3000	»	84,000	
25 Applicati di 1ª cl. a lire 2200	»	55,000	
26 Id. di 2ª cl. a lire 1800	»	46,800	
51 Id. di 3ª cl. a lire 1500	»	76,500	
52 Id. di 4ª cl. a lire 1200	»	62,400	
260	L.	662,700	662,700
1 Commesso a lire 1200	L.	1,200	
6 Uscieri capi a lire 1,200	»	7,200	
28 Uscieri a lire 1000	»	28,000	
1 Portinaio a lire 900	»	900	
36	L.	37,300	37,300
			L. 700,000

Il nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Con R. decreto 25 giugno u. s. il cav. Crosa direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero dell'interno venne promosso alla prima classe.

Con R. decreto 30 giugno u. s. furono collocati in disponibilità per riduzione del ruolo normale del personale del Ministero dell'interno i signori:

Biancoli conte cav. Oreste, direttore capo di divisione;
Giannatasio cav. Andrea, capo di sezione;
Belloni Raffaele, segretario di 1ª classe;
Rossi cav. Aristide, segretario di 2ª id.;
Valletti Abramo, id.;
Gonella avv. Costanzo, applicato di 1ª id.;
Calosso avv. Tommaso, id. di 4ª id.;
Dellabona Alberto, id.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha in udienza del 4 aprile 1867 fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Alvisi avv. Giuseppe, sotto segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di 4ª classe presso la prefettura di Belluno;

Longana D. Antonio, applicato di 1ª classe id. id. id. di 4ª id. id. di Venezia.

S. M., sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto 31 marzo 1867:

Ranaldi avv. Alessandro, ispettore scolastico del circondario di Camerino, rivocato il decreto Reale 20 febbraio 1867 che lo trasferiva all'ispettorato scolastico di Macerata coll'incarico di reggere anche quello di Camerino.

Con RR. decreti 4 aprile 1867:

Marchetti Giovanni, titolare di storia e geografia nel R. liceo Ruggero Settimo di Caltanissetta, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per comprovata infermità;

Bonolis Giuseppe, titolare di chimica farmaceutica nel R. liceo ginnasiale Cotugno di Aquila, trasferito all'ufficio di titolare di storia naturale nel liceo ginnasiale Melchior Delfico di Teramo.

Con RR. decreti 7 aprile 1867:

Gianguitto Francesco, tit. di 2ª classe di lettere latine e greche nel liceo ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni, promosso a titolare di 1ª classe e destinato alla cattedra di lettere italiane nel medesimo istituto;

Lucignano Ignazio, titolare della 4ª classe ginnasiale idem, destinato alla cattedra di lettere latine e greche idem, con la qualità di titolare di 3ª classe;

De Rossi cav. nob. Francesco, nominato presidente del Consiglio provinciale per le scuole di Rovigo.

Con RR. decreti 14 aprile 1867:

Lessona cav. Michele, prof. di zoologia e direttore del Museo zoologico della R. Università di Bologna, nominato prof. di zoologia e direttore del Museo zoologico della R. Università di Torino coll'incarico dell'insegnamento dell'anatomia comparata;

Richiardi dott. Sebastiano, prof. di anatomia comparata e direttore del rispettivo gabinetto nella R. Università di Bologna, incaricato pure dell'insegnamento della zoologia e della direzione del gabinetto zoologico dell' Università stessa;

D'Ondes Reggio cav. Giovanni, direttore del Museo archeologico di Palermo, collocato a riposo sopra sua domanda e per motivi di salute;

Gibelli dott. Giuseppe, reggente di storia naturale nel R. liceo di Pavia, promosso a titolare;

Ferrari Stella Vincenzo, maestro di canto e perfezionamento nella scuola di musica di Parma, collocato in aspettativa sulla sua domanda per motivi di salute;

Ferralasco sac. Innocenzo, direttore spirituale del R. ginnasio e scuola tecnica di Modica, dichiarato dimissionario da tale posto.

Con RR. decreti 20 aprile 1867:

Battimelli Vincenzo, nominato conservatore dei dipinti negli scavi di Pompei;

Floris-Floris avv. Antonio, applicato del R. provveditore della provincia di Massa e Carrara, in disponibilità, dichiarato nullo e di nessun effetto il decreto R. 7 febbraio scorso nella parte relativa al suo collocamento in disponibilità;

Pennisi Tommaso, titolare della 1ª classe nel R. ginnasio di Catania, dichiarato dimissionario da tale ufficio.

Con RR. decreti 25 aprile 1867:

Carcani cav. Gabriele, già capo sezione nel Ministero di pubblica istruzione, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Siri Luigi, nominato maestro di cappella ed ispettore di canto delle scuole esterne nel Regio collegio di musica di Napoli;

Guarini conte cav. Giovanni, nominato presidente del Consiglio provinciale per le scuole di Forlì;

Visentini dott. Filippo, id. id. di Treviso;

Reggiani avv. Iginio, id. id di Mantova.

Con R. decreto 2 maggio 1867:

Labonia Francesco, direttore e professore della scuola normale maschile di Bari, promosso dalla 3ª alla 2ª classe.

Con R. decreto 5 maggio 1867:

Sartori dott. Giuseppe, nominato presidente del Consiglio provinciale scolastico di Venezia.

Con RR. decreti 18 maggio 1867:

Garzilli ab. don Paolo, già prefetto della Biblioteca Brancacciana di Sant'Angelo a Nilo di Napoli, dichiarato dimissionario con decreto luogotenenziale 6 gennaio 1861, ammesso sulla sua domanda a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo;

Silveri conte Silverio, nominato presidente del Consiglio provinciale per le scuole di Macerata.

Con RR. decreti 26 maggio 1867:

Macaluso Gaetano, aiutante al controllore nel Museo nazionale di Napoli, promosso a controllore nel Museo stesso;

Giorgi Giuseppe, prof. di lettere italiane nella scuola normale maschile di Sassari, trasferito nella stessa qualità alla scuola normale femminile di Camerino;

Ricci Teodorico, id. nella scuola normale femminile di Camerino, id. nella scuola normale maschile di Sassari.

Con RR. decreti 31 maggio 1867:

Jannuzzi Silvio, ispettore scolastico del circondario di Vasto, trasferito all'ispettorato del circondario di Aquila, coll'incarico d'ispezionare anche quello di Cittaducale;

Scoccia Cesare, id. di Fermo, id. di Ascoli, id.

Panara Francesco, id. di Penne, id. di Potenza, id. di Melfi;

Paliasso Antonio, id. di Vercelli, id. di Bergamo, id. di Treviglio;

Martinati Alessandro, id. di Clusone, id. di Brescia, id. di Chiari;

Parone Alessandro, id. d'Iglesias, id. di Breno, id. di Salò;

Pierri Ignazio, id. di Geraci, id. di Reggio di Calabria, id. di Geraci e Palmi;

Pelleri sac. Remigio, id. di Chiari, id. di Catanzaro, id. di Cotrone;

Maver Carlo, id. di Piazza, id. di Caltanissetta, id. di Piazza e Terranova;

Crugnola sac. Pietro, id. di Varese, id. di Como, id. di Varese;

Braguti can. cav. Paolo, id. di Crema, id. di Cremona id. di Crema;

Nielli sac. Federico, id. di Susa, id. di Saluzzo, id. di Alba;

Bolasco Francesco, id. di Saluzzo, id. di Massa Carrara, id. di Castelnuovo e Pontremoli;

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

XXV.

Parigi, 29 giugno.

Ferro, acciaio, altri metalli.

Spogliare il ferro fuso del carbone, che si è misto al minerale per fonderlo, e ridurlo a ferro chiamasi *to puddle* dagl'Inglesi, di cui i Francesi han fatto *puddler*, e noi potremmo fare, a nostra volta, *pudlare.*

Per pudlare il ferro fuso lo si colloca in un forno a riverbero ove lo si porta ad un'alta temperatura e lo si sottomette all'azione dei gas risultanti dalla combustione del carbone che brucia sur una graticola alla bocca del forno. L'azione combinata del calorico e del gas consuma il carbone che si trova commisto al ferro nella *fonte.* Sul solaio del forno rimane allora una massa spugnosa, composta di elementi di ferro e di corpi estranei fusibili ad alta temperatura, che addimandansi *scorie.* Questa massa si riunisce in glomeri, la si tira fuori dal forno tal quale è, e la si sottomette ad un pesante martello.

Le ricerche di Graham, le osservazioni di Herschell, di Brayley e di altri (*Philosophical transaction-proceeding's Royal Society*) hanno attirato l'attenzione degli scienziati sulla similitudine di stato delle sostanze fuse a temperatura diversa, ed aventi caratteri fisici e chimici diversi. Queste speculazioni han imposto la necessità di dividere le sostanze in cristalloide e colloide. Egli è probabile che, quando il ferro si liquefà, prende la costituzione colloidica. Graham ha rimarcato che l'acido silicico può esistere sotto le due forme: esempio il ghiaccio che è colloidico rappreso alla temperatura zero e cristallacido rappreso ad una temperatura inferiore. Questa teoria spiega parecchie operazioni metallurgiche, che non è il caso ricordare qui.

Nel forno a pudlare, il ferro si spoglia del silicio e suoi composti, facilmente fusibili, e del carbone, per la maggiore affinità che questo ha pel gas che pel ferro, e passa così dallo stato cristallino della ghisa al colloidale del ferro. Quest'operazione si esegue per gradi, e può essere fermata a volontà. A seconda della quantità di carbone estrattone, si ottiene o l'acciaio pudlato, o un metallo omogeneo, o il ferro puro. Il martellaggio del glomero uscito dal forno rammassa le molecole, le salda, le compenetra, e ne separa la scoria. La massa rettangolare che ne risulta è riportata, rossa ancora, al laminatoio.

Un laminatoio consiste in due cilindri scanalati, paralleli, mossi ad eguale celerità, ma in senso inverso. Parecchi cilindri simili succedentisi formano un *treno.* La massa di ferro rosso messa sotto questi cilindri, presa in queste scanalature incavate, esce dalla pressione in forma di barra rettangolare di una certa lunghezza. Questa barra è tagliata in pezzi di cui si formano dei pacchetti; e come questo, che chiamasi ferro pudlato, non è in realtà nè ben preso, nè omogeneo, nè puro, lo si rimette in un forno analogo a quello a pudlare, chiamato forno a rammassare — *à baller* — o a riscaldare. Quando il pacchetto è arrivato all'infocamento a bianco, sudante e scintillante, lo si ritira e lo si ricolloca novellamente sotto altri cilindri, che gli danno la forma definitiva che deve portare in commercio — *rail*, corniera, lamina...

Queste operazioni sono difficilissime, richiedendo molta attenzione e molta abilità. Un punto di troppo di martellaggio o di laminaggio, per esempio, cangia il ferro dallo stato colloidale in cristalloido — dal malleabile fibroso incrociato, in granulato e in lamelloso. Quante volte il ferro passa pel fuoco, altrettante è detto buono — una volta, due volte, tre volte buono; ma non più di sei o otto volte, dopo di che si deteriora. Le corazze dei navigli laminate o martellate sono di ferro sei volte buono, ossia passato sei volte alla fucina. Io non entro nei processi di fabbrica dei *rails*, sia quelli detti Brunel, che poggiano sovra cuscinetti, sia quelli detti Barlow, che ne fanno senza; non parlo delle lamine per corazza, delle lamine per tettoia, ondulate o no, non delle traverse, delle colonne, degli staggi e di tutti i pezzi che entrano nella composizione delle costruzioni civili, navali, militari, edilizie, agrarie, ferroviarie, idrauliche, oggi tutte eseguite in ferro invece di legno. Non vi è più limite di forma o di grandezza o di pezzo, cui le macchine non si prestino a sormontare. Queste sono giunte ad una potenza, ad una precisione, ad una varietà di meccanismo, per cui nulla è più loro impossibile. Altre macchine provano la forza di resistenza del metallo.

Da ciò che veniamo di dire si scorge la differenza capitale che esiste tra il ferro fuso ed il ferro. Quello non può martellarsi, questo non si fonde ad alcuna temperatura. Ora, era mestieri avere un metallo che godesse delle due qualità. Il problema posto, l'acciaio apparve.

Cosa è l'acciaio? La scienza non ha ancora una risposta precisa. La risposta empirica è: l'acciaio essere un ferro che contiene da un mezzo a due per 100 di carbone. Ora si crede che desso contenga altresì dell'azoto. L'acciaio si ottiene direttamente, nei forni catalani, lasciando in contatto il minerale con i carboni di legno incandescenti. Quest'acciaio non è omogeneo, è grossolano, e si usa solo per gli strumenti di agricoltura comuni, maritandolo al ferro. Un altro metodo è quello di togliere al ferro fuso una parte sola del suo carbone, mediante la fusione, servendosi, sopra tutto in Alemagna, dei ferri di minerale spatico fusi al carbon di legno. I procedimenti per questa scarbonizzazione sono diversi, operando sopra masse di *fonte* di dimensioni diverse e con forni varii. Anche questo acciaio però non è omogeneo, non scarbonizzato perfettamente, abbisognando di essere raffinato. L'acciaio pudlato è il fatto capitale dell'industria moderna, sopra tutto quando la si è coronata fondendolo. I primi saggi furono fatti da Stengell, in Prussia nel 1833, e non riescirono che molto incompletamente. Nel 1847, i signori Boing, Rohr e C., a Limbourg-sur-Lhan, ottennero miglior successo. Essi usarono un misto di ferri fusi accaiosi e di ferri fusi iridati — *fonte truitée* — in un forno diverso da quello a pudlare il ferro, occorrendo una temperatura più elevata. Si servirono di un processo difficile per riescire a separare solo un tanto più del carbone contenuto dal ferro fuso. Altri fabbricanti migliorarono posteriormente i metodi, i prodotti, i prezzi, adoperando un materiale comune.

Infine, l'acciaio per cementazione si ottiene collocando delle barre di ferro di Svezia in casse di mattoni refrattari, coprendole di un decimo del volume, di polvere di carbone di legno. Le casse sono chiuse ermeticamente e riscaldate a

Stocchi Luigi, id. di Rossano, id. di Casoria, id. di Pozzuoli;

Taverna Luigi, id. di Reggio di Calabria, id. di Pallanza, id. di Ossola;

Delfino Paolo, id. di Aquila, id. di Pavia, id. di Mortara;

Romagnoli avv. Antonio, id. di Urbino, id. di Pesaro, id. di Urbino;

Gastaldi Tommaso, id. d'Aosta, id. di Ravenna, id. di Lugo e Faenza;

Delogu Salvatore, id. di Nuoro, id. di Sassari, id. d'Alghero;

Terrosi Filippo, id. di Montepulciano, id. di Siena, id. di Montepulciano;

Massaia Clemente, id. di Noto, id. di Siracusa, id. di Noto e Modica;

Pelli Federico, id. di Gaeta, id. di Caserta, id. di Nola e Gaeta;

Ranaldi avv. Alessandro, id. di Camerino, id. di Spoleto, id. di Fuligno;

Gabardi conte Ferdinando, id. di Gallarate, trasferito all'ispettorato scolastico di Arezzo;

Perrigoni Costantino, id. di Breno, id. di Clusone;

Savi Gerolamo, id. di Bobbio, id. di Mistretta;

De Bono Vincenzo, id. di Bivona, id. di Corleone;

Cassone Ferdinando, id. di Lanusei, id. di Nuoro;

Selmi Luigi, id. di Lagonegro, id. di Larino;

Anziani Antonio, ispettore scolastico della provincia di Grosseto, nominato ispettore scolastico del circondario di Ancona;

Rossari avv. Enrico, id. di Ascoli, id. di Lucca;

Nocito Gaetano, id. di Girgenti, id. di Girgenti;

Presbitero cav. Natale, id. di Pavia, id. di Alessandria coll'incarico di visitare le scuole di quello di Acqui;

Scrivante sac. Giovanni, id. di Cagliari, id. di Milano, id. di Monza;

Porzio-Giovanola cav. Carlo, id. di Cuneo, id. di Cuneo, id. di Mondovì;

Baggiolini Mario, ispettore scolastico della provincia di Ravenna, nominato ispettore scolastico del circondario di Novara coll'incarico di visitare le scuole di quello di Vercelli;

Colomiatti sac. cav. Michele, id. di Genova, id. di Genova id. di Chiavari e Levante;

Cavara Cesare, id. di Bologna, id. di Bologna id. d'Imola e Vergato;

Barbaro avv. Luigi, id. di Ferrara, id. di Ferrara id. di Cento e Comacchio;

Perutelli dott. Pietro, id. di Parma, id. di Parma id. di Borgo San Donnino e Borgotaro;

Isnardi cav. Lazzaro, id. di Ancona, id. di Piacenza id. di Fiorenzuola;

Carraglia Enrico, id. di Reggio d'Emilia, id. di Reggio d'Emilia id. di Guastalla;

Rota Giuseppe, id. di Macerata, id. di Macerata id. di Camerino;

Cecchini dott. Giuseppe, id. di Perugia, id. di Perugia id. di Orvieto;

Masi ab. Raimondo, id. di Pisa, id. di Pisa id. di Volterra;

Gambino sac. Pietro, id. di Caltanissetta, id. di Catania id. di Caltagirone ed Acireale;

Rosa Michele, id. di Messina, id. di Messina id. di Castroreale e Patti;

Porta Domenico, id. di Trapani, id. di Trapani id. di Alcamo e Mazzara;

Raffaelli avv. cav. Giov. Battista, id. di Modena, nominato ispettore scolastico dei circondari riuniti di Grosseto e Livorno;

Mosca Pietro, ispettore scolastico del circondario di Casale, collocato in disponibilità per riduzione d'impiego;

Bagatta Girolamo, id. di Salò, id. id.;

Cavalli Giuseppe, id. di Domodossola, id. id;

Regina sac. Giuseppe, id. di Vallo, id. id;

Smith Raffaele, id. di Caserta, id. id.;

D'Errico Nicola Antonio, id. di Pozzuoli, id. idem;

Vecchia Paolo, id. di Ariano, id id;

Terranova Francesco, id. di Barletta, id. id.;

Cavalli sac. Vincenzo, ispettore scolastico della provincia di Arezzo, id. id.

Con R. decreto 9 giugno 1867:

Borsarelli cav. Pietro, uffiziale dell'Ordine mauriziano, prof. sostituito della R. Università di Torino, nominato prof ord. della cattedra di chimica farmaceutica nella R. Università medesima.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella riunione che tennero ieri, gli uffizi del Senato presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1º Tariffa unica degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche: i senatori Leopardi, Martinengo Giovanni, Chiesi, Castelli Edoardo e Mirabelli.

2º Modificazione dei dazi sui tessuti serici: i senatori Spinola, Mamiani, Amari prof., Moscuzza e Scialoja.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri fu annunziata dal presidente del Consiglio la demissione data dal ministro delle finanze e accettata da S. M. il Re, e domandatene dal deputato Lanza le ragioni, gli venne dal presidente del Consiglio promessa una risposta nella discussione del disegno di legge riguardante l'asse ecclesiastico.

Furono poscia convalidate le elezioni dei signori Luigi Mongini a Borgomanero, Luigi Pianciani a Bozzolo, Domenico Guerrazzi a Caltanissetta, Giuseppe De Luca in Andria.

Si annunziò una interpellanza del deputato Ricciardi sui recenti fatti di Lucca; alla quale il presidente del Consiglio risponderà nella tornata di lunedì, rispondendo pure ed altra interpellanza, già annunziata, del deputato Andreotti sulle disposizioni prese dall'autorità politica di Napoli rispetto agli emigrati romani.

Infine si proseguì e terminò la discussione del bilancio della entrate e del disegno di legge annessovi, a cui presero parte i deputati Fiastri, Mellana, Cancellieri, Merizzi, Alfieri, Ungaro, Araldi, Cappellari e il presidente del Consiglio.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto nº 94. — Dazio sulla macinazione dei cereali.

Commissari:

Uffizio 1º Araldi e Briganti-Bellini Bellino — 2º Cappellari e Macchi — 3º Pepoli e Morpurgo — 4º Correnti e Ferracciù — 5º Fossa e Greco Luigi — 6º Majorana Calatabiano e Dina — 7º Pessina e Grattoni — 8º Giorgini e Lazzaro — 9º Corapi e Corsi.

Progetto di legge nº 100 — Autorizzazione di spese straordinarie per lavori marittimi.

Commissari:

Ufficio 1º Briganti-Bellini Bellino — 2º Breda — 3º Belelli — 4º Sebastiani — 5º Acton — 6º D'Amico — 7º Maldini — 8º Monti Coriclano — 9º Cadolini.

Progetto di legge nº 105. — Estensione alla Toscana degli articoli del Codice penale 1859 contro gli attentati all'esercizio dei diritti politici.

Commissari:

Ufficio 1º Siccardi — 2º Ungaro — 3º Torrigiani — 4º Panattoni — 5º Salaris — 6º Puccioni — 7º Pessina — 8º Castagnola — 9º Lorenzoni.

MINISTERO DELLA GUERRA

Segretariato generale.

Esami di concorso per l'ammissione agli Istituti militari superiori.

Giusta la riserva espressa al § 10 delle norme in data 19 gennaio 1867, si fa noto che i giorni in cui avranno principio nelle sedi di Milano e Napoli, già determinate, gli esami di concorso per l'ammissione agl'istituti superiori militari, vennero stabiliti come appresso:

1ª sede, Milano — 16 luglio pº vº presso il comando del collegio militare in detta città.

2ª sede, Napoli — 20 agosto successivo presso il comando del collegio militare in detta città.

A tenore del § 12 delle norme prementovate i candidati iscritti pel concorso dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello sovra stabilito alla sede di esame per la visita sanitaria, e per le opportune istruzioni.

Firenze, addì 25 giugno 1867.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso ai posti gratuiti di regia fondazione nei Convitti nazionali.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti instituiti nei Convitti nazionali delle antiche provincie dello Stato colla legge dell'11 aprile 1859, e stati assegnati ai Convitti medesimi coi RR. decreti 11 aprile 1859 e 26 dicembre 1861, e per quelli instituiti nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele di Palermo col decreto Reale 18 giugno 1863, nº DCCLXXXVI, si apriranno il 19 del mese di agosto prossimo nelle città che saranno in appresso designate con decreto ministeriale da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, i quali vogliono attendere agli studi secondari classici o tecnici.

Sono vacanti nei Convitti nazionali delle antiche provincie dodici posti gratuiti, e dieci nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele di Palermo, ripartiti nella conformità seguente:

	Posti gratuiti pei corsi secondari classici	Posti gratuiti pei corsi tecnici
Nel Convitto naz. di Torino	3	2
» di Novara	1	2
» di Voghera	1	0
» di Sassari	1	1
» di Cagliari	1	0
» di Palermo	5	5

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 11 aprile 1859, inserto al nº 3349 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor presidente del Consiglio scolastico della provincia fra tutto il dì 31 luglio prossimo:

1º Una domanda scritta interamente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari classici o dei corsi tecnici aspirano e se intendono concorrere soltanto per un determinato Convitto nazionale, o subordinatamente anche per tutti gli altri Convitti nazionali;

2º L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3º La carta d'ammissione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, dalla quale dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed, in caso affermativo, quale esito questo abbia avuto;

4º Un attestato di moralità firmato dal sindaco del luogo di ultima dimora e dal presidente Consiglio provinciale scolastico dove compirono i loro studi nell'ultimo anno;

5º Un attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere essi una complessione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6º Un ordinato della Giunta municipale confermato dal giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, specificando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammissione, di cui al nº 3, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal presidente del Consiglio scolastico.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il presidente scolastico della provincia in occasione di altri esami o per inscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda, di cui al nº 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai numeri 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 31 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati all'articolo 5 del predetto regolamento saranno stati dal Consiglio provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal presidente scolastico notificata l'esclusione.

Firenze dal Ministero della pubblica istruzione, addì 30 giugno 1867.

L'Ispettore referendario
DOMENICO CARBONE.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti de' Convitti nazionali, tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 11 *aprile* 1859.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei Convitti nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato d'interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il respettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno, di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà esser compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro, compresa la dettura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee, sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente appena compiuto il proprio lavoro lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe, alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla Delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione, il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 24. Per quelli che avranno raggiunta la idoneità voluta dalla disposizione precedente, ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 25. Quanto agli acattolici, per l'effetto dell'art. 15 del R. decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscano tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del Convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel Collegio nazionale a cui il medesimo è applicato.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nell'*Observer:*

Con molto piacere sappiamo che il Sultano sarà ospitato dallo Stato. Non si poteva pigliar migliore determinazione di quella d'incaricare il segretario di Stato per le Indie di ricevere S. M. I. in nome della nazione. Le nostre estese relazioni tanto politiche che commerciali, con l'Oriente, ove tanti maomettani dimorano, fanno segnatamente opportuna la scelta.

Il sentimento pubblico nel nostro paese è portato verso la Turchia. Non possiamo dimenticare i sacrificii da noi fatti per assicurare la sua indipendenza, e l'appoggio diplomatico che i nostri ambasciatori a Costantinopoli danno sempre al Sultano nelle pratiche che ei fa coi Governi europei.

Noi siamo certi che al suo arrivo il Sultano vedrà i sentimenti di cordialità con cui lo considerano tutte le classi sociali, e osserverà che può contare sulla opinione pubblica e sopra tutta la estensione della influenza morale del nostro paese per mantenere sè ed il suo trono contro molti pericoli che possono circondarlo.

Questa visita sarà molto lusinghiera per noi tanto più che è la prima volta che il sovrano di Turchia fa un passo simile, e si chiarisce inchinevole a coltivare delle relazioni personali con un popolo cristiano.

— Il *Globe* dice:

La visita del Sultano nelle regioni dell'occidente è una delle tante meraviglie del nostro tempo, è una prova delle relazioni più strette che si cementano tra le potenze europee destinate a restringersi vie più tutti gli anni fino al momento in cui finiranno a una vera repubblica.

Ma sotto l'aspetto politico saviamente opera il Sultano a visitare le potenze occidentali.

Fino ad ora la Porta non era mai stata in Francia ed in Inghilterra che nel concetto di un'ombra, di un'astrazione, e qual nazione si occupò mai delle astrazioni e delle ombre? Per lungo tempo il Sultano è stato conosciuto per il « malato » di Europa. Ora le sue vedute politiche si avvaloreranno quando tutta Parigi, e presto tutta Londra, avranno veduto in lui un personaggio di bello aspetto, con l'aria virile, la carnagione bruna, un bell'uomo. Parigi gli ha già fatto un saluto molto più cordiale che al suo nemico lo Czar e al re di Prussia.

Non è da temersi che la Francia o l'Inghilterra facciano una guerra in favore della Porta solo per simpatia, ma siccome è possibile che le potenze occidentali siano presto chiamate a pigliar parte ad un altro conflitto che abbia attinenza con la questione d'Oriente è certamente un concetto politico da parte del Sultano il fare un'apparizione tra noi.

FRANCIA. — Sull'arrivo del Sultano a Parigi, leggesi nella *Patrie:*

La grandezza dello spettacolo che doveva presentarsi agli occhi della popolazione accorsa dai punti estremi della città per assistere all'arrivo del Sultano spiega l'affluenza di essa, che fu immensa. Il sole brillava splendido; lungo le strade percorse, file di soldati in grande uniforme; a tutte le finestre ornate di arazzi, migliaia di teste; e curiosi sino sopra i tetti.

L'itinerario era così fissato: per il corteggio dell'Imperatore, il giardino delle Tuileries, la piazza della Concordia, il viale dei Campi Elisi; per quello del Sultano, la strada del sobborgo Sant'Onorato, la strada Reale, la piazza della Concordia, il viale dei Campi Elisi.

Lungo il primo corteo erano schierate la Guardia imperiale e la Guardia nazionale; lungo il secondo, la Guardia imperiale e la truppa di linea.

Ad un'ora e mezzo, l'Imperatore partì dalle Tuileries. Il suo corteo era così composto; uno squadrone di lancieri della Guardia; gli alabardieri del principe Napoleone, della principessa Clotilde e della principessa Matilde; la carrozza della principessa Matilde col suo seguito: la carrozza del principe Napoleone e della principessa Clotilde col loro seguito; quattro palafrenieri a cavallo; una carrozza a sei cavalli, contenente le principesse Clotilde e Matilde; infine la carrozza dell'Imperatore ad otto cavalli, preceduta da sei alabardieri. Questa carrozza è quella che servì all'epoca del matrimonio dell'Imperatore e del battesimo del principe imperiale: è un capolavoro di eleganza e ricchezza. In essa stavano l'Imperatore, l'Imperatrice, il principe imperiale e il principe Napoleone.

Il corteo si chiudeva con due pelottoni di 100 guardie, seguiti a venti passi da uno squadrone di lancieri della Guardia.

Dieci minuti dopo la partenza del corteo dell'Imperatore, il corteo del Sultano lasciò il palazzo dell'Eliseo. Esso era composto di uno squadrone di lancieri della Guardia, di tre carrozze a sei cavalli, contenenti gli ufficiali di servizio di S. M. il Sultano ed il ciambellano di S. M. l'Imperatore addetto al medesimo; quattro alabardieri; la carrozza del Sultano, tirata da otto cavalli, e nella quale stavano Abdul-Azis, suo figlio e i nipoti. Il corteo era chiuso da un pelottone di cento guardie seguito da uno squadrone di lancieri.

I due cortei non avevano meno di 82 cavalli da tiro, compresi quelli sui quali stavano i palafrenieri. I conduttori erano in livrea di gala: cappello tricorno con piume bianche e verdi, capelli alla cipria, calzoni rossi e stivali alla francese.

I postiglioni della carrozza imperiale e di quella del Sultano portavano gli stivali a tromba.

Le bardature alla francese erano trapunte in seta verdastra. I cavalli avevano la criniera intrecciata e la coda attortigliata con nastri rossi ed oro.

L'effetto generale era splendido. La sfilata durò quasi una mezz'ora.

Al loro passaggio, i due cortei furono accolti coi più vivi e calorosi applausi.

TURCHIA. — Scrivono da Odessa, 21 giugno, alle *Nad. Noviny*:

L'insurrezione della Bulgaria è oggidì generale. Sinora vi furono due combattimenti di qualche rilievo, uno presso Verbovka, il secondo presso Ternov. Nella prima pugna vinsero i Bulgari; i Turchi ebbero fra morti e feriti 350 uomini. Nella battaglia di Ternov i Bulgari s'aprirono la strada attraverso i Turchi e si ricoverarono a Sciumla.

Narrasi che nelle vicinanze di Sofia vi fu una fiera battaglia in cui 2,000 Bulgari ottennero una luminosa vittoria. Oggidì in tutta la Bulgaria è rotta ogni comunicazione.

Secondo il giornale *Napredak* fecero i Serbiani l'acquisto di 2000 cavalli in Ungheria.

AMERICA. — La *Wiener Zeitung* contiene i seguenti telegrammi intorno all'imperatore Massimiliano:

---

rosso per otto giorni. L'acciaio che si ottiene, tutto pustuloso, ha bisogno di esser raffinato. Fondendo questo acciaio, o l'acciaio naturale, o i due insieme, si ha l'acciaio fuso.

La prima acciaria fu fondata da Huntsman a Sheffield nel 1740. I prodotti restarono per tutto un secolo troppo cari e ridotti ad oggetti di piccolo volume. Onde è che la sorpresa ebbe quasi dello stupore quando si vide, nell'Esposizione di Londra del 1851, il masso di acciaio fuso di 2,500 chilogrammi, presentato dal prussiano Krupp di Essen. Allora si comprese che il volume dei pezzi di acciaio non era più subordinato che all'installazione più o meno vasta di fornelli di fusione, di martelli potenti, di torni, grue e macchine a maneggiare i massi metallici. Di fatti nell'Esposizione di Londra del 1862 l'istesso Krupp presentava un masso pesante 22,500 chilogrammi. Nell'Esposizione attuale vi sono massi di acciaio che raggiungono i 30,000 chilogrammi. Il volume del masso dipende dalla forma (*moule*) in cui si versa la fu[illegible]ra di un numero di crogiuoli necessario. L'acciaio fuso però non acquista le sue qualità che dopo esser stato sottomesso, scaldato a rosso, ad un energico e potente martellaggio, poi nuovamente riscaldato e disteso a barre.

L'acciaio di Krupp era infrattanto ancora troppo caro per essere adoperato a supplire più comunemente il ferro fuso. Bessemer, inglese, trovò il procedimento per produrre l'acciaio a miglior patto Era noto che certi minerali ferruginosi avevano particolare propensione all'acciaio, e perciò appunto erano più ricercati e meglio pagati. L'ematite prendeva fra questi minerali il primo posto, a causa del suo prezzo relativamente più modico, e l'assenza dello zolfo e del fosforo nella sua composizione. Bessemer l'adoperò. Il suo apparecchio consiste a scarbonizzare, in vasi chiusi, il ferro fuso ottenuto dall'ematite o da altro minerale acciaioso, come quello di talune mine di Svezia. Il prodotto che se ne cava non è in realtà che una sostanza propria ad esser fusa onde ottenere l'acciaio di prima qualità. L'acciaio si adopera ad usi diversi secondo la quantità di carbone che contiene — mezzo per 100 per le carabine ed i rewolvers, due per 100 per fabbricare stromenti taglienti.

Trovata la fusione dell'acciaio, s'intravidero subito i grandi vantaggi che se ne potevano trarre sostituendolo a molti usi ove il ferro fuso era insufficiente ed inopportuno, e l'acciaio martellato troppo caro. Si fecero parecchi saggi. Il signor Mayer, fondatore e direttore della Società di Bochum in Prussia ha ottenuto i risultati i più concludenti, benchè i limiti della cola in stampo — *moulage* — dell'acciaio restino ancora più ristretti che quelli per il modellaggio del ferro fuso. L'alto grado di fusione ed il rapido raffreddamento dell'acciaio interdicono la colatura per oggetti così piccoli, come se ne ottengono col ferro in fusione.

Mediante queste diverse manipolazioni e qualità, l'uso dell'acciaio si è oggi esteso di molto ed il prezzo ne è diminuito. Oggi si fondono delle immense e delle piccole campane in acciaio, una parte del materiale delle ferrovie, *rails*, ruote dei vagoni, bielle, assi, contorni o cerchioni di ruote, caldaie a vapore, molle di ogni sorta, pezzi di macchina di ogni forma e grandezza, cilindri per compressori idraulici, cilindri per locomotive, cannoni di ogni calibro..... L'acciaio, molte volte più duro del ferro, sopra tutto temperato, tende ad invadere dovunque un non so che di arte o di alta industria si sostituisce alla fabbricazione comune.

Queste sono le materie prime ed i pezzi più voluminosi del ferro e dell'acciaio. Vedremo più oltre quelli che hanno dimensioni più lievi e che chiamansi strumenti od apparecchi.

Tutte le nazioni si sono fatte un punto di onore di mandare all'Esposizione i loro prodotti di questa natura, come gli agricoli. La produzione degli oggetti di queste due categorie — le miniere e la terra — è come la carta d'indipendenza di un popolo. Però ciò non basta. Oggi che ci combattiamo nell'inesorabile guerra della pace — la concorrenza industriale — è mestieri fare di questi prodotti non solo un elemento di vita, ma un elemento di ricchezza. È così infatti che usano della metallurgia l'Inghilterra, la Francia, la Prussia, il Belgio, la Svezia. Noi Italiani siamo in ritardo, non per la qualità, non per la capacità dell'operaio, ma per la potenza dell'opifizio, l'estensione della produzione, il prezzo, l'adattamento del prodotto agli usi moltiplici della vita e dell'industria, come presso gli altri popoli. Difettiamo forse di macchine, certo di carbone — benchè avessimo il lignite che in certo modo lo supplisce.

Rimarchevoli sotto ogni rapporto sono non pertanto, nella sezione italiana, gli oggetti esposti dai Lasagno, di Aosta, dall'Amministrazione delle miniere fondiarie di Livorno, da Gervasone, anche di Aosta, da Damioli, Glisenti, Mai, di Brescia, da Tardy di Savona, da Benini di Pignone, dall'opificio della Perseveranza diretta dal Bozza, dalla Società Novello di Pisa e da quella di Masson di Siena, da Long e da Muscolo di Napoli, dalle Società di Forlì e di Terni, da Titti di Bergamo. ..., che hanno mostrato all'Europa l'abilità dei produttori metallurgici italiani. Tutti questi nostri però e gli altri espositori europei — tranne gli austriaci — sono assorbiti nella fascinazione che si prova visitando i compartimenti inglese, francese, e prussiano, sopra tutti.

Il ferro e l'acciaio non sono mica i soli minerali di cui fa uso l'industria. Il rame, lo zinco, il piombo, lo stagno, l'ottone, il bronzo — principalmente nelle cose d'arte — vi tengono un posto considerevole.

Questi metalli sono trovati in natura quasi sempre nello stato di minerale, ossia misto ad una *gangue*, o scoria, sia silicea, sia di ossidi o di carbonati. Si portano allo stato puro mediante la fusione, coi metodi ad un dipresso simili a quelli usati per ottenere il ferro, adoperando i forni, i crogiuoli, i forni a riverbero, i fondenti, con la varietà, la dimensione, e la proporzione calorifera che esige la maggior o minore fusibilità del minerale. Questi metodi di riduzione di detti metalli a barra, a pani, a fogli, a bastoni sono conosciutissimi, sono dovunque ad un dipresso gli stessi. Malgrado ciò, noi ne diremo due parole quando parleremo di quegli innumerevoli oggetti che si tirano dai metalli, ferro ed acciaio fuso, zinco, piombo, stagno, ottone, rame, e che passano in commercio sotto il nome complessivo di chincaglieria, nella quale si comprendono altresì gli strumenti d'arte e d'industria, come falci, lime, tanaglie, scalpelli, poi i coltelli, le forbici, e via via. Ciò si esegue, in generale, per mezzo di macchine, quelle dette macchine-stromento, di cui discorreremo quando avremo esaurito la serie delle materie prime sulle quali codeste macchine si applicano. Ci resta perciò a parlare della terra e dei suoi prodotti — vale a dire dell'agricoltura, e delle foreste, e di tutto ciò che si attiene a simili categorie.

Il primo è dell'I. R. console a Nuova York Loosey, ed è così concepito:

« Mi viene comunicata dal Messico via della Nuova Orleans 29, dall'incaricato di affari la notizia che Massimiliano fu condannato e fucilato il 19 giugno alle 9 antimeridiane. Il presidente rifiuta di consegnare la salma. L'*Elisabetta* è destinata al trasporto degli Austriaci da Vera Cruz. »

Il secondo telegramma arrivato più tardi dall'I. R. inviato austriaco presso gli Stati Uniti, barone Windebruk è come segue:

« Annunzio con raccapriccio che ricevei testè il seguente telegramma da Nuova Orleans:

« Mi giunge da Vera Cruz la notizia telegrafica della condanna e della morte dell'imperatore Massimiliano. Juarez ha in suo possesso la salma.

« Il dispaccio è firmato dal capitano di vascello Greller; la notizia non è ancora conosciuta all'ufficio degli esteri. Inoltre ho saputo che l'esecuzione ebbe luogo con la fucilazione il 19 giugno alle 7 ant. »

— I giornali americani hanno i seguenti particolari sul processo al quale l'imperatore Massimiliano fu sottoposto:

Il *New-York Herald* ha dal suo corrispondente di Queretaro in data 12 giugno:

« Saprete già che la Corte marziale segreta per giudicare Massimiliano ed i generali Miramon e Meija tenne seduta per tre giorni consecutivi. Si esercita una pressione enorme sul presidente e sul gabinetto dagli ultra liberali e da Escobedo per indurli a far fucilare Massimiliano immediatamente per dimostrare agli yankees (americani) che la loro simpatia non ha un gran valore al Messico.

« I negozianti esteri riguardano la probabile esecuzione di Massimiliano quale un preludio di guerra cogli Stati Uniti o con potenze europee. I Messicani dopo la presa (o compra) di Queretaro riguardano i loro eserciti invincibili e potenti. Gli è un momento critico. Secondo me, il presidente vuole guadagnar tempo. »

— Il *New-Jork Tribune* ha da San Luis Potosi in data del 30 maggio:

« Domani probabilmente verranno condannati a morte con polvere e piombo Massimiliano ed i generali Miramon, Mejia e Castillo. Lunedì scorso l'imperatore ed il principe Salm-Salm ebbero un colloquio con Escobedo. Massimiliano si offerse di abdicare e di adoperare la sua influenza per la resa immediata di Messico e Veracruz. Egli chiedeva una scorta per sè, i suoi ufficiali e soldati. Fu spedito un messo al presidente con queste condizioni. Questi ritornò il 25 recando un rifiuto assoluto. Lo stesso giorno Massimiliano, Miramon e Mejia furono rinchiusi in celle separate con guardia raddoppiata, e fu organizzato un consiglio di guerra per giudicarli. Dall'inquisizione spagnuola in qua non si è giammai veduto un simile tribunale. Niuno sa chi sia il presidente, quali i testimoni, tutto è immerso nel più profondo segreto. La procura giudiziaria ha formolato quattordici punti di accusa. Con tale scritto d'accusa il procuratore va da un prigioniero all'altro e li interroga di seguito uno dopo l'altro. Invano l'imperatore pregò che gli si lasciasse conferire col suo difensore, nominando i generali Rivas, Pallacio ed il sig. Martinez de la Tore, tutti del partito liberale. Invano protestò contro la competenza del tribunale. La procedura durò tre giorni e domani si attende la sentenza. Sarà senza dubbio una sentenza di morte, ed i generali imperiali parteciperanno la sorte del loro imperatore.

« La principessa Salm-Salm ebbe un altro colloquio col presidente, il quale le promise che, in caso il suo consorte e l'imperatore fossero condannati alla fucilazione, egli l'autorizzerebbe a parlare per l'ultima volta coi condannati. »

— Il generale Diaz ha scritto la seguente lettera a Romero:

« Tubucaya, 26 maggio.

« Caro amico! Dopo l'ultima mia lettera incominciarono le operazioni contro la città di Messico. Siamo 35,000 uomini e fra qualche giorno la città sarà nostra Avrei potuto prendere la città da me solo, però non avevo abbastanza cavalleria per tagliare tutte le strade da cui avrebbero potuto sfuggirmi i colpevoli principali. Come a Queretaro così anche a Messico nessuno ci sfuggirà. La stampa in quella città tentò d'ingannare la popolazione e smentire la presa di Queretaro e di Massimiliano. Ma popolo ed esercito sanno già la verità. Fra poche ore Messico può venir preso e poi Veracruz non potrà resistere a lungo.

« Quando Ella riceverà la mia lettera, la terra messicana sarà sgomberata da tutti i traditori.

« PORFIRIO DIAZ. »

Juarez ha dichiarato aver la formale intenzione di dimettersi e ritirarsi nella vita privata tosto che il suo successore sarebbe entrato in funzioni.

I generali repubblicani non vanno d'accordo fra di loro. È probabile che una nuova guerra civile sorgerà in seguito a tali discordie.

— Leggesi nell'*Opinion nationale:*

L'offerta di mediazione fatta dagli Stati Uniti ai belligeranti della Plata ha prestata occasione ad uno scambio di note diplomatiche che projettano la più viva luce sui motivi e sullo scopo della guerra che il Brasile, malgrado i suoi rovesci, prosegue con singolare tenacità. La lotta intrapresa contro il Paraguay dai governi di Rio Janeiro e della Confederazione Argentina era guerra di sterminio, come risulta dagli articoli 6, 7, 14, 16, 17 e 18 del loro trattato segreto di alleanza conchiuso il 1° maggio 1865 e dalle quattro disposizioni del protocollo che vi è annesso.

Ma la fortuna delle armi non è stata favorevole agli alleati. Gli Argentini e gli Orientali hanno abbandonato il campo della guerra ed i Brasiliani sono rimasti soli in campo alla frontiera del Paraguay. Il governo degli Stati Uniti ha dunque creduto che fosse giunto il momento di offrire una mediazione che il Paraguay ha immediatamente accettata senza condizione, e che gli alleati hanno respinta. Il Brasile domandava come condizione preliminare che il presidente del Paraguay si dimettesse dalle sue funzioni ed abbandonasse il suo paese.

Il ministro degli Stati Uniti incaricato di offrire ai belligeranti i buoni uffici del suo governo, ha risposto nei termini che seguono, mediante una nota in data del 19 marzo, e diretta al marchese de Caxias generale in capo dell'armata alleata:

« ....Ella declina la offerta mediazione col mezzo di una condizione che deve precederne anche la presa in considerazione. Questa condizione è che prima di tutto il presidente del Paraguay si dimetterà dalle sue funzioni ed abbandonerà il suo paese.

« Il governo degli Stati Uniti non avrebbe certamente mai pensato di offrire la propria mediazione sopra una tal base. Il governo degli Stati Uniti riposa sul principio fondamentale che un popolo qualunque ha il diritto assoluto di tenersi la forma di governo che egli ha scelta e che qualunque potere è legittimo quando emana dal consenso dei governati.

« Nessuna potenza estera ha diritto di imporre ad un popolo vicino, indipendente un Governo che questo popolo non ha scelto, e siccome il popolo paraguaiano non ha mai mostrata l'intenzione di mutare la sua forma di Governo, nè di porre alla sua testa altro magistrato supremo diverso da quello che lo governa attualmente, il Governo degli Stati Uniti, d'accordo in ciò colla sua politica tradizionale, non può vedere favorevolmente il trattato di alleanza in virtù del quale le tre potenze si impegnano reciprocamente ad imporre al popolo paraguaiano un'autorità differente da quella che lo regge presentemente.

« Le potenze alleate, come risulta dalla di lei nota, sono decise a continuare la guerra finchè l'attuale presidente del Paraguay, Francesco Solano Lopez, legalmente eletto, venga dimmesso e cacciato dal paese. Ma questa condizione preventiva di soluzione è così evidentemente contraria a qualunque principio di Governo popolare che il sottoscritto crede adempiere un debito verso il proprio Governo protestando contro una simile condizione.

« Il sottoscritto è d'avviso che ella troverà questa condizione egualmente strana se, invertendo le parti, fosse il presidente Lopez il quale, prima di ogni mediazione, chiedesse che l'imperatore del Brasile scendesse dal suo trono ed il presidente Mitre dal suo seggio presidenziale. In qual modo mai una simile pretesa, in riscontro alla proposta di una potenza amica e neutrale verrebbe accolta dal Governo degli Stati Uniti o da quello dell'imperatore del Brasile? Il sottoscritto lascia a lei il pensarlo.

« La posizione presa in tal modo dagli alleati dichiarando che alcuna mediazione non può aver luogo finchè una delle parti non avrà cessato di vivere politicamente, rende impossibile qualunque soluzione pacifica della questione pendente e la guerra deve continuare finchè una delle due parti dal generale in capo sino all'ultimo fantaccino sia stata distrutta o che l'altra sia sfinita.

« Il Governo degli Stati Uniti deplorerebbe profondamente l'uno e l'altro di questi due estremi; ed era per risparmiarli che aveva offerta la sua mediazione. Dacchè i suoi buoni uffici sono respinti, non gli resta altro che rassegnarsi ad aspettare coll'interesse di una dolorosa simpatia la fine degliavvenimenti che non gli è dato scongiurare.

« Riceva, ecc.

« CARLO A. WASHBURN. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 28 giugno ultimo togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco toscano da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	28 05
Id. 2ª id.	»	27 02
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	»	27 36
Id. 2ª id.	»	26 44
Id. di Romagna 1ª id.	»	27 36
Id. 2ª id.	»	26 44
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	26 68
Id. id. 2ª id.	»	25 31
Bologna rosso 1ª qualità id.	»	24 14
Id. 2ª id. id.	»	23 26
Ferrara rosso 1ª qualità id.	»	21 89
Id. 2ª id. id.	»	21 26
Tangarok duro per paste 1ª id.	»	29 42
Id. id. 2ª id.	»	28 05
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	»	47 12
Id. 2ª id.	»	44 76
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00 53
Id. 2ª id. id.	»	00 47
Id. 3ª id. id.	»	00 44
Id. 4ª id. id.	»	00 41
Patate 1ª qualità per 100 chilog.	»	10 30
Id. 2ª id. id.	»	8 84
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro.	»	76 78
Id. 2ª id. id.	»	73 71
Id. 3ª id. id.	»	65 81
Vino nuovo rosso 1ª id. id.	»	68 01
Id. 2ª id. id.	»	61 43
Id. 3ª id. id.	»	54 84
Id. 4ª id. id.	»	46 07
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	»	98 72
Id. 2ª id. id.	»	83 36
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	179 48
Id. 2ª id. id.	»	172 01
Id. andante id.	»	164 53
Id. difettoso id.	»	149 57

— La sera del 3 corrente vi fu a Venezia la serenata in onore di S. M. la Regina di Portogallo, brillante, dice quella *Gazzetta*, per uno straordinario concorso di barche, la più parte illuminate, e per numerosi e bene disposti fuochi del Bengala. Al municipio erano state elegantemente approntate le sale del Consiglio, nella speranza della visita Reale, che i consiglieri, espressamente invitati dalla Giunta, stavano attendendo; ma la lieta speranza rimase delusa. In mezzo all'enorme tramestio di tante barche, le cose procedettero con una certa regolarità, sicchè è commendevole chi diresse la festa.

Prima di scendere in gondola S. M. era stata vivamente applaudita dal popolo raccolto sulla piazza di San Marco.

— In occasione dell'anniversario della battaglia di Custoza, veniva inaugurato il monumento che gli ufficiali del 2° reggimento granatieri fecero innalzare sulla vetta di Monte Croce ai loro compagni d'armi caduti in quella giornata. La mesta cerimonia fu compiuta semplicemente. Il presidente della Commissione spedita dal reggimento, maggiore Cabini, pronunciò commoventi parole, e più tardi il luogotenente Alessandro Porta leggeva un discorso improntato del più sincero affetto e di non comune eloquenza e dottrina.

Il monumento si scorge anche da Verona, ed appare chiaramente a chi passa su quella via ferrata

(*Italia Militare*).

— Il 30 giugno ultimo a mezzanotte cessava dopo un'esistenza di quasi 400 anni l'amministrazione postale della casa Tour e Taxis in tutte le part. dell'Alemagna dove funzionava ancora, e venne surrogata dall'amministrazione postale prussiana, oramai sola e sovrana. Il trattato conchiuso stabilisce l'unità amministrativa postale di tutta l'Alemagna del Nord, comprese le provincie meridionali dell'Assia-Darmstadt.

— Nell'ultima sessione ordinaria il Consiglio provinciale di Modena ha decretata l'istituzione di una Scuola magistrale agraria elementare, allo scopo d'istruire i maestri delle scuole comunali rurali nei principii di agraria che sono fondamento alla pratica dell'agricoltura, e porli in grado di diffondere la ricevuta istruzione nelle scuole elementari ove essi sono preposti come insegnanti. L'istruzione magistrale verrà data in Modena da un insegnante scelto dalla deputazione durante due mesi, e cioè dal 15 agosto al 15 ottobre, epoca delle vacanze nelle scuole comunali.

Pel corr. anno ed in via d'esperimento la provincia accorda a 12 maestri, di dodici comuni della provincia un'indennità giornaliera di una lira pei due mesi di scuola; salvo ai comuni di aumentare essi tale indennità, estendendola anche ad altri maestri che essi volessero far partecipare all'istruzione.

(*Panaro*).

— Nell'adunanza della R. Deputazione di storia patria in Modena delli 21 giugno il socio conte Gio. Francesco Ferrari Moreni diede notizia intorno al valente sconosciuto artista carpigiano Carlo Lugli (il quale apprese in Modena le arti del falegname, dell'ebanista e dell'intagliatore sotto il magistero di Santo Giovanardi, dopo di che partì per Roma nell'anno 1748) e di un di lui lavoro in metallo dorato con figure in basso rilievo operato a Madrid l'anno 1781, scopertosi recentemente in Modena. Di tale inatteso rinvenimento il Ferrari Moreni dette informazione al chiarissimo collega D. Paolo Guaitoli di Carpi, il quale coll'erudizione che gli è famigliare corrispose mediante lettera, che lesse, contenente la vita del Lugli dalla nascita nell'anno 1722 fino alla morte nel 1799, indicandosi le peregrinazioni di lui ed alcuni lavori meccanici ed altri eseguiti a Roma, a Carpi, in Ispagna e a Napoli, notandosi che nell'anno 1774 partito per la Spagna, prese in sua compagnia il modenese Alfonso Colombi. Il Ferrari Moreni terminò la sua lettura riportando la seguente importante iscrizione che incisa in carattere maiuscolo leggesi nella parte inferiore della cornice metallica contenente il quadretto del Lugli:

Madrid 1781 fatto da Carlo Lvgli — Di Carpi nel Modenese — Per il santvario di Gvadalvpa — Nell'Estremadra.

Indi il socio Luigi Lodi discorre della biblioteca del marchese Nicolò d'Este, la quale nel 1436 conteneva 278 codici: cioè 1 in lingua tedesca, 2 greci, 23 italiani, 58 francesi e 184 latini, fra i quali 45 di classici antichi. Espone le ragioni onde è a credere che gli stessi antichi classici latini siano stati acquistati o fatti copiare dal 1429 al 1436, e ne descrive uno, che con altri conservasi tuttora nella Palatina di Modena, il quale è membranaceo in folio con miniature e contiene i commentari di C. Giulio Cesare scritti in Ferrara nel 1432 da Giacomo *de Cassola* da Parma, ed emendati dal Guarino Veronese e da Giovanni Lamola di Bologna.

Modena, 25 giugno 1867.

Il Segretario
GIOVANNI RAFFAELLI.

— L'Accademia delle scienze morali e politiche di Francia, giudicando nell'adunanza del 29 giugno ultimo sul concorso fondato dal signor Bordin sopra questa quistione: *De l'influence exercée sur le taux des salaires par l'état moral et intellectuel des populations ouvrières*, attribuì il premio al signor Paolo Leroy-Beaulieu, avvocato alla Corte di Parigi.

Nello stesso concorso l'Accademia accordò una menzione onorevole alla memoria inscritta sotto il n° 3 con questa epigrafe: *Vidisti virum velocem in opere suo? Coram regibus stabit, nec erit ante ignobiles.*

— Il *Morning Post* annunzia la morte avvenuta in Edimburgo del signor Horatio M'Culloch, il primo de' paesagisti scozzesi di questo tempo. Il sig. M'Culloch aveva 62 anni.

— Scrivono da Wiesbaden, 28 giugno, alla *Meuse*:

Ieri dopo un calore tropicale una tromba, più forte che quelle del 1810 e 1832 che recarono tanti danni al paese, piombò sopra Wiesbaden e vi fece guasti incalcolabili. Il Kursaal è poco men che distrutto. Io vidi acquedotti sollevati, portati via, e le acque dei torrenti invadere la Wilhelmstrass e rotolare pietre enormi, travi, sedie, ecc. Le sedie e i banchi del Kursaal erano spinti verso le colonnate dove si ebbe a faticar molto per ripescarli e disviarli da un precipizio di più che sei metri di profondità scavato dalle acque. La sala da ballo era piena d'acqua e di fango; una quantità di piante rare atterrate sbarravano le strade; due cani attaccati al covile urlavano di disperazione nello stagno di Kursaal, trasformato in un pantano di limo e di fieno vegnente dalle praterie di Jonnenberg.

Mi assicurano che tre case son cadute, che il vigneto sì celebre di Neroberg, appartenente al duca di Noyon, era intieramente distrutto, e che due donne e tre ragazzi hanno trovato la morte nelle acque. Pescavansi carpi sulla piazza del teatro.

La roulette è salva; ma fu dovuto trasportarne in fretta la cassa sotto il tetto.

Alcuni credono ad un terremoto, e assicurano averne sentite le oscillazioni.

Verso sera il limo e i pesci spandevano per la città odore tanto infetto che io non mi stupirei di veder schiudere qualche epidemia.

V'ebbero in mezzo al garbuglio varie scene comiche. Si videro signori portare signore sulle spalle; le inglesi però preferirono camminare volorosamente nell'acqua fino alla cintola per pudor nazionale.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI PRINCIPATO CITERIORE.
Manifesto.

Nel giorno 6 del mese d'agosto principieranno in questo R. liceo gli esami di concorso per un posto semigratuito vacante nel Convitto nazionale.

Gli alunni che desiderano esservi ammessi, a senso dell'art. 4 del regolamento 1° giugno 1862 dovranno presentare al rettore:

1° Una domanda su carta da bollo scritta di proprio pugno, in cui indicheranno la classe del corso secondario nella quale intendono d'essere inscritti;

2° L'atto di nascita debitamente autenticato, da cui risulti che, all'apertura del prossimo anno scolastico, non oltrepasseranno i 12 anni;

3° Un attestato degli studi fatti, dal quale consti che entreranno per lo meno nella 1ª ginnasiale;

4° Due attestati, di cui l'uno di vaccinazione o sofferto vaiuolo, e l'altro di costituzione sana e scevra da ogni malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio comunale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre e la madre posseggono.

La domanda e i documenti che la accompagnano dovranno trasmettersi al rettore prima del 21 luglio p. v.

Gli esami sono altri in iscritto ed altri orali.

Gli esami in iscritto per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare consistono in una composizione italiana ed in un problema d'aritmetica, e per gli altri in una composizione italiana e in una versione dal latino adattata alla classe da cui provengono.

Gli esami orali si danno secondo i programmi del 12 gennaio 1861 o del 29 ottobre 1863, secondochè i concorrenti provengono dal corso elementare o si trovano già inscritti in quello secondario, e s'aggirano sulle materie richieste per la promozione alla classe a cui essi aspirano.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pe' motivi accennati nell'art. 16 del regolamento predetto.

Salerno, 16 giugno 1867.

Il Presidente
PIZZICARA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	3	4
Fondi francesi 3 %	68 55	68 67
Id. 4 1/2 %	98 85	99 —
Cons. ital. 5 %	51 85	51 50
Id. 15 luglio	51 45	51 45
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	356	360
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	236	243
Azioni str. ferr. Vittorio Emanuele	70	72
Id. Lombardo-venete	377	380
Id. Austriache	466	473
Id. Romane	77	80
Obbligazioni str. ferr. Romane	117	117
Id. prest. austriaco 1865	326	327
Id. in contanti	330	330

Londra, 4.

Consolidati inglesi	94 5/8	94 5/8

Londra, 4.

Il Sultano arriverà il 12 corrente.

In causa della morte di Massimiliano, la Regina aggiornò il ballo che doveva dare nel palazzo di Buckingham. Avrà però luogo la rivista.

Berlino, 4.

Il governatore dell'Annover intimò alla regina di abbandonare il paese entro tre giorni, ovvero di accettare nuovi servitori. La regina ricusò i servitori e dichiarò che non poteva mutare residenza che dietro ordine di suo marito.

Copenaghen, 4.

La Danimarca non ha ancora risposto alla nota prussiana.

Nuova York, 3.

È giunta la conferma officiale della fucilazione di Massimiliano, Miramon e Mejia.

Il Congresso americano è riunito.

Parigi, 4.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 2 1/4; portafoglio 14 4/5; anticipazioni 1; biglietti 44 2/3. Diminuzione tesoro 15 1/2; conti particolari 21 1/2.

Londra, 5.

Camera dei Comuni. — Disraeli annunzia che la morte dell'imperatore Massimiliano è officialmente confermata; quindi non avrà più luogo la rivista di domani.

Vienna, 5.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica un telegramma del ministro plenipotenziario dell'Austria presso gli Stati Uniti, in data 3 luglio, col quale si annunzia che Seward ha ricevuta la conferma della fucilazione dell'imperatore Massimiliano dai consoli americani di Matamoras e di Vera Cruz.

Parigi, 4.

Il Sultano ha ricevuto ieri in udienza particolare il signor Lesseps, informandosi col più vivo interesse del progresso dei lavori del canale di Suez e promettendogli il suo benevolo appoggio.

La *France* dice che nulla finora ha confermata la voce dell'assassinio del ministro francese a Messico.

Il re di Portogallo è atteso domani a Bordeaux; partirà quindi per Cette e di là si recherà direttamente a Ginevra per raggiungere l'augusta sua consorte. Le LL. MM. giungeranno a Parigi il 20 corrente.

Berlino, 5.

Il re, il principe reale e il principe Umberto assistettero ieri a Potsdam alle manovre. Il principe Umberto è ritornato la sera a Berlino ed è smontato al castello reale. Sabato assisterà agli esercizi dell'artiglieria di campagna della Guardia Reale e la sera stessa partirà per Pietroburgo.

Parigi, 5.

Leggesi nel *Moniteur:*

L'assassinio di Massimiliano destò un senso generale di orrore. Quest'atto infame ordinato da Juarez imprime sulla fronte di coloro che si dicono i rappresentanti della Repubblica messicana una macchia indelebile. La riprovazione di tutte le nazioni civili sarà il primo castigo di un Governo il quale ha alla sua testa un simile capo.

Il Sultano, udita la fine tragica di Massimiliano, pregò che venissero sospese le feste.

L'Imperatore prese il lutto per 30 giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 luglio 1867, ore 8 ant.

Il barometro si è innalzato di 1 a 2 mm. nel nord della Penisola, e si è abbassato d'altrettanto nel sud. Le pressioni sono un po' più alte al settentrione che al mezzogiorno: di 766 mm. ad Aosta, e di 763 a Bono. Cielo qua e là sereno e mare calmo. Venti deboli: dominanti quelli del 4° e 1° quadrante.

Il barometro si è abbassato di 5 mm. al nord della Francia, e le pressioni sono molto sopra la normale in Ispagna. Anche nel centro d'Europa sono sopra la normale di 5 mm. e il barometro s'innalza.

Qui il barometro è sceso di 2 mm. nella mattina e soffia l'ovest nell'alto dell'atmosfera.

Stagione calma: probabili temporali locali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 luglio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759, 6	mm 758, 3	mm 758, 4
Termometro centigrado	27, 0	31, 0	21, 5
Umidità relativa	65, 0	40, 0	68, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura { massima + 31,5 / minima + 17,0 }

Minima nella notte del 5 luglio + 17.5.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Il figlio delle selve — Il casino di campagna.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 5 Luglio 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 60	52 57 1/2	52 60	52 57 1/2	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			70 3/4	70 1/4	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		34 80	34 70	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1410	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1530	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C. D.	» 1 luglio 1867	500	165 1/2	163 »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	193 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	122 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	381 »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 1 dic. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 75	26 70
dto.	60			dto	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 1/4	106 »
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	105 1/2	106 1/4
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	06 1/2	106 1/2
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	106 1/4	106 1/4
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 50	21 2.
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			Sconto Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 60 per 15 corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

Ministero della Marina

Avviso di reincanto.

A termini dell'articolo 85 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che per l'impresa delle sussistenze ai corpi della marina nei tre dipartimenti, divisa in tre lotti:

Lotto 1° Impresa pel 1° Dipartimento (Genova)
Lotto 2° » 2° » (Napoli)
Lotto 3° » 3° » (Venezia)

deliberata all'incanto del 20 giugno p. p. sotto i seguenti ribassi:

Lotto 1° . . . . L. 7 25 per 100
Lotto 2° . . . . » 6 25 »
Lotto 3° . . . . » 4 25 »

si procederà il giorno 10, alle ore 12 meridiane, del corrente luglio al reincanto, col metodo dei partiti suggellati, per il definitivo aggiudicamento, essendo stati in tempo utile presentati i ribassi sotto indicati:

Per il 1° lotto sulla somma ridotta di lire 7 25 per 100, la diminuzione del 5 per 100;

Per il 2° lotto sulla somma ridotta del 6 25 per 100, il ribasso del 5 75 per 100; quindi sulla somma residua l'altro ribasso di centesimi 10 per ogni 100 lire, e sulla nuova cifra residua altri centesimi 5 per ogni 100 lire.

Per il 3° lotto sulla somma ridotta di lire 4 25 per 100, la diminuzione del 5 per 100.

S'intende per conseguenza che le singole offerte dovranno essere fatte sui prezzi diminuiti dei ribassi suddetti per ciascun lotto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di marina, presso gli uffici da esso dipendenti, e presso le prefetture del Regno.

Per essere ammessi a licitare è indispensabile assolutamente di presentare, oltre al prescritto deposito, un certificato di una Camera di commercio in conformità dell'articolo 7 del capitolato d'appalto, da cui risulti che il concorrente è persona proba ed esercente un commercio che ha affinità coi generi contemplati nel detto capitolato.

I concorrenti depositeranno inoltre L. 800 per ogni singolo lotto da servire alle spese del contratto.

Firenze, 2 luglio 1867.

Il Segretario ai contratti
Celesia.

1824

IL SINDACO
della città e comune di Lucca

Coerentemente alla notificazione 18 giugno prossimo passato

PUBBLICA

Il risultato della quindicesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta questo giorno 2 luglio come appresso:

1365 279 3193 3155 883 2802 2191
3212 3257 2222.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 luglio 1867.

Il Sindaco
Del Prete.

1821

Impresa dei Beni demaniali
DI VAL DI CHIANA
Avente sede in Firenze, via Cavour, n° 9, piano terreno

Il Consiglio d'amministrazione, a tenore dell'articolo 35 dello statuto sociale, convoca pel 25 luglio prossimo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti.

L'adunanza avrà luogo alle ore 12 meridiane in via Cavour, n° 9, terreno.

Il deposito delle azioni sarà fatto presso la direzione della Società, che ne rilascierà ai depositanti opportuno riscontro.

Firenze, 22 giugno 1867.

I Direttori
S. D'Ancona. — Giac° Servadio.

1731

Comune di Scansano

Proroga di concorso.

Si previene il pubblico che il concorso annunziato coi numeri 148 e 162 di questo giornale, alla condotta medico-chirurgica di Montorgiali e luoghi annessi, con l'annuo stipendio di lire 2,016 e gli oneri descritti nel relativo capitolato, è prorogato a tutto il 18 del mese corrente, fino alla qual epoca saranno ricevute nell'uffizio comunale le istanze di tutti coloro cui piacesse aspirare a detto impiego.

Scansano dal municipio, il 1° luglio 1867.

Pel Sindaco
L'Assessore Delegato
O. Aspettati-Avunti.

1828

1831

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 28 maggio al 3 giugno 1867.

RETE ADRIATICA (chilometri 929).		
Viaggiatori n° 19,652	L. 72,662 10	
Trasporti a grande velocità	» 18,104 40	
Id. a piccola id.	» 43,054 51	
Introiti diversi	» 297 76	L. 134,118 77
RETE MEDITERRANEA (chilometri 121).		
Viaggiatori n° 12,169	L. 26,652 36	
Trasporti a grande velocità	» 1,228 60	
Id. a piccola id.	» 3,118 65	
Introiti diversi	» 121 70	L. 31,121 31
RETE LOMBARDA (chilometri 124).		
Viaggiatori n° 3,580	L. 6,926 20	
Trasporti a grande velocità	» 1,447 94	
Id. a piccola id.	» 521 50	
Introiti diversi	» 15 25	L. 8,913 89
Totale delle tre reti (chilometri 1,174)		L. 174,153 97
Prodotto chilometrico		L. 148 34
SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1866.		
Rete Adriatica (chilometri 896)	L. 226,699 79	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 28,203 25	
Rete Lombarda (chilometri »)	» »	
Totale per le tre reti (chilometri 982)	L. 254,903 04	
Prodotto chilometrico		L. 259 57
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 111 23

Introiti dal 1° gennaio 1867.

Rete Adriatica (chilometri 923 43)	L. 2,855,023 04	
Rete Mediterranea (chilometri 92 36)	» 600,190 45	
Rete Lombarda (chilometri 124)	» 126,369 51	
Totale sopra chilometri 1,139 79	L. 3,581,583 »	
Prodotto chilometrico		L. 3,142 32

Introiti corrispondenti nel 1866.

Rete Adriatica (chilometri 892 55)	L. 3,220,653 85	
Rete Mediterranea (chilometri 80 58)	» 598,427 28	
Rete Lombarda (chilometri »)	» »	
Totale sopra chilometri 973 13	L. 3,819,081 13	
Prodotto chilometrico		L. 3,924 53
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 782 21

Bando. 1790

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il Consiglio di famiglia assistente alla tutela dei pupilli lasciati dal fu Ferdinando Franci, di Casale di Pari, comune di Campagnatico, provincia e circondario di Grosseto, con sua deliberazione del 24 maggio 1867, omologata dal tribunale civile di Grosseto con decreto del 5 giugno 1867 ordinò effettuarsi la vendita col mezzo degli incanti degli appresso descritti fondi stimati dal perito signor Elso Comporti con la sua relazione giurata del dì 11 aprile 1866, registrata a Grosseto li 5 giugno 1867 al lib. vi, n° 837, con lire 1 10 da Sartini, qual vendita avrà luogo in Casal di Pari suddetto nel dì sette agosto 1867 a ore dieci antim. per mezzo del sottoscritto notaro residente in Civitella Marittima nel suddetto comune, ufficiale incaricato della medesima con le condizioni che da esso saranno rese ostensibili.

Descrizione dei fondi da vendersi.

1° Una casa a due piani posta in Casale di Pari, in via Palestro, al numero comunale 44, valutata al netto L. 900.

2° Una stalla posta poco sopra la suddetta casa valutata al netto L. 266.

3° Un orto con uscio a chiavistello recinto da muro con castruzzo per il maiale formato di muro con porta di legname in prossimità delle mura del paese valutato al netto lire 200.

4° Una vigna a viti basse con frutti ed altre piante posta in prossimità di Casale di Pari, valutata al netto L. 1674.

Civitella Maritt., li 28 giugno 1867.

L'ufficiale incaricato
Notaro GIUSEPPE FANTOZZI.

Il R. tribunale civile di Como

Sull'istanza di Nasazzi Emanuele, Giulio, Giovanni, Carlo e Teresa fratelli figli del fu Giuseppe di Esino Superiore, mandamento di Bellano, coll'avvocato sottoscritto:

Ordinò

Con suo provvedimento 9 ottobre 1866 di assumere informazioni sulla esistenza di Pietro Nasazzi fu Giuseppe del comune predetto, nato il 29 gennaio 1825, ed assente da Esino sua ultima residenza fin dal 1849, ed incaricò il cancelliere del tribunale stesso pubblicare analogo invito per tutti che potessero fornire informazione sull'assente, colla menzione espressa che scorsi sei mesi dalla seconda pubblicazione dell'invito, il tribunale pronuncierà sulla chiesta dichiarazione di assenza.

1829 AVV. ADAMOLI.

Estratto.

Con ricorso presentato nel dì 4 luglio stante al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze i signori Cesare Castagnoi e Rosa Minghetti, coniugi, rappresentati dal sottoscritto, richiesero la nomina di un perito all'oggetto che stimasse un casamento posseduto dal signor Pietro del fu dott. Francesco Mazzi situato nel popolo di Santo Stefano in Pane, comunità del Pellegrino, ora Firenze, impostato al campione catastale di detta comune in sezione E con i numeri degli appezzamenti 2212, 242 e 2311, articoli di stima 1189 e 1380, con rendita imponibile di lire 201 17, al quale confinano signori Papi, Zini, via dell'Uliveccio, salvo se altri, ecc. Tale ricorso gli istanti avanzarono per conseguire pagamento mediante la vendita coatta del fondo suddetto, dei respettivi loro crediti in capitale, frutti e spese di che nel pubblico istrumento del dì 6 febbraio 1867, rogato Chini, registrato a Firenze nel dì 26 del mese stesso, registro 5, foglio 9, numero 398, con lire 243 10 da Maffei, e precetto del dì 26 maggio prossimo passato, trascritto all'ufizio delle ipoteche nel dì 8 giugno successivo.

1833 Dott. EMILIO ANDORLINI, proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

3a denunzia di un libretto smarrito, della serie 3a, segnato di n° 121,333, sotto il nome di Bianchi Luigi, per la somma di L. 700.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 2 luglio 1867. 1830

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

MANIFESTO.

Il signor Grassi Bernardino, domiciliato a Schilpario, ha chiesto con documentata istanza che venga emessa in suo favore la concessione sovrana, a termini della legge 20 novembre 1859, n° 3755, della miniera di ferro detta Stentada, situata nel comune di Schilpario, circondario di Clusone, la quale dal certificato 20 agosto 1864 della Giunta municipale risulta da un trentennio in possesso dello stesso signor Grassi con diritto di escavazione non definito entro un'area determinata, la quale area provvisoriamente fu delimitata dell'estensione di ettari 12 ed are 36, giusta il verbale 24 settembre 1864, e come dai piani che trovansi ostensibili presso la segreteria di questa prefettura.

Laonde il sottoscritto, a termini e per gli effetti dell'articolo 43 e seguenti della succitata legge mineraria, manda pubblicarsi il presente manifesto per tre consecutive domeniche in questo capoluogo, alla porta dell'uffizio della sottoprefettura di Clusone, all'albo del comune di Schilpario, ed inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella di Bergamo, prefiggendo il termine perentorio di giorni trenta per le eventuali opposizioni da presentarsi alla R. sottoprefettura di Clusone, e da essere inserite per ordine di data in apposito registro, il quale potrà essere ispezionato da chiunque ne faccia domanda.

Bergamo, il 26 giugno 1867.

Per il Prefetto
Vitelli, *cons. delegato.*

1825

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA R. MARINA NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 17 luglio 1867, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, sita in attiguità all'ingresso principale della regia darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto per la fornitura al 1° ed al 2° dipartimento marittimo, di tonnellate 231 circa di ferri profilati a *T* ed a doppio *T* e dell'importo complessivo di lire 140,000 circa.

I ferri potranno essere di qualunque provenienza. Dovranno però portare tutti il nome e la marca della fabbrica da cui provengono, e la loro origine dovrà essere constatata da certificati rilasciati da autorità del luogo, vidimati dal console italiano se si tratta di fabbriche estere.

Le consegne dei ferri avranno luogo nei R. Cantieri della Foce, di Castellammare e di San Bartolomeo alla Spezia.

Tutte le spese di dogana, di dazii, d'imballaggio e di trasporto saranno a carico del deliberatario, il quale ha obbligo di consegnare i ferri franchi di ogni spesa nella sala di ricetta dei rispettivi stabilimenti nei quali si devono fare le forniture.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, sito nella regia darsena, in tutte le ore d'ufficio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale, nel suo partito firmato e suggellato, avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina, in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare la somma di L. 28,000 in contanti o in cartelle del Debito Pubblico. Ed allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei depositi e prestiti presso l'amministrazione del Debito Pubblico, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati Generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 400, oltre quelle per la tassa di registro.

Genova, 2 luglio 1867.

Il Sotto Commissario di Marina ai Contratti
G. S. Canepa.

1827

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA
PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO
UFFICIO DELLA DIREZIONE DEMANIALE

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 24 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 agosto prossimo venturo si procederà in una delle sale di questo uffizio, con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de' beni in Massafra descritti ai n. 12 e 16 dell'elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce del giorno 10 dicembre 1866, quale elenco, assieme ai relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della Direzione demaniale di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Masseria denominata Papa in contrada Acquafresca, si costituisce di terreni olivati seminatorii con fabbricati consistente in 12 locali. Rip. in catasto di Massafra sotto l'articolo 1416, sezione C, n. 1223, 1249, 1822, 1823, e sez. D n. 1322, 1323, 1324, 1325 e 1326.

Masseria S. Sergio con trappeto, si compone di diversi pezzi di terreno macchioso con oliveto e caseggiato di 13 locali. Rip. in catasto provv. di Mottola, art. 1416, sezione A, n. 285. 200, 291, 292, 293, 297, 332, e sez. B n. 2152, 21553, 2156, 2158, 2160, 2161, 2162, 2166, 2175 e 2180.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1, lire 66,185 04, cioè lire 64,638 65 valore dello stabile, e lire 1,546 39 valore delle scorte.

Lotto 2, lire 150,325 42, cioè lire 145,566 83 valore dello stabile, e lire 4,758 59 valore delle scorte.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio di registro di Mottola in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e sarà dichiarata la deserzione se non si hanno almeno due oblazioni, ed allora non si farà altra ripetizione d'incanti.

A Lecce il 25 giugno 1867.

Per detto ufficio di Lecce
Il segretario Rossi.

1832

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno »	46	24	13
Svizzera »	58	31	17
Roma (franco ai confini) »	52	27	15
Francia »	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ. »	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale »	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castelluccio*

Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . da Münster H. F. et M.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio